

Pensando di scrivere una lettera che rimanesse nel tempo mi sono detto: "come faranno a capire la mia scrittura, mi sembra che il morse non gli sia andato tanto giù..." e allora ho deciso di scriverla col mio fedele computer.

Nell'ultimo anno ho sentito molto l'imminenza di una fase di stacco, di passaggio tra ciò che è successo prima e quello che farò in Co.Ca. Mi sono tornati in mente i primi anni di reparto entrato al secondo anno senza aver fatto i lupetti...e grazie al capo reparto sono riuscito ad inserirmi lo stesso. da quel momento fino ad adesso ho avuto come compagni di strada molti che sono qui ora e altri che hanno preso altre vie. Il noviziato fuso con altri due è stato un anno particolare ma che mi ha fatto comunque fare esperienze. Il clan/fuoco (ricordiamoci che ci sono anche le ragazze, se non fossimo davvero "solo" un Clan sarebbe un gran casino...) è stata sicuramente la branca che mi ha dato più esperienze ed occasioni positive e negative. Mi ricordo ancora di quando ho conosciuto i miei capi clan attuali... la Marta...già in reparto mi aveva colpito (anzi folgorato e tutta la squadriglia) molto positivamente..... e il Panda che avevo avuto come capo gruppetto in un gioco notturno in reparto a "Monte Bondone" e aveva già tutte le caratteristiche che ha ora.

Forse questi anni sono stati i migliori perché essendo maturato, ed avendo acquisito responsabilità (qualcuno pensava, pensa e penserà troppa) ho vissuto tutte le attività ma in generale il servizio, la comunità la strada appieno.

Non voglio annoiarvi con un giudizio sulle attività; vorrei solo dire alcune altre cose che non devono apparire retoriche. Il Clan è una comunità di singoli che esiste grazie all'apporto personale di coloro che nefando parte. Ciò che si dà al Clan è se stessi con la propria personalità e il proprio comportamento MA non solo, ciascuno deve anche dare e questo avviene svolgendo le attività. Bisogna che il Clan sia una comunità attiva e questo avviene solo se tutti fanno qualcosa di pratico e sanno che attività sta facendo e deve fare il clan. Insomma secondo me dovrete essere sempre più uniti e partecipi attivamente, siete delle ottime persone singolarmente, siatelo anche come gruppo.

Ora vorrei terminare con due ultimi pensieri: uno dei cardini dello scoutismo è "Il fine non giustifica mai i mezzi", cercate di vederlo come "La realizzazione di una qualsiasi attività deve avvenire nel modo e nei tempi stabiliti"; cercate quindi di non fare gli errori che spesso ho fatto e abbiamo fatto. Non basta che l'attività sia venuta bene, dev'essere stata preparata bene da tutti.

Mi auguro che la mia partenza non abbia annoiato e/o creato dispiaceri lacrimosi; certo a me dispiace moltissimo non essere più con voi ma sono sicuro che ci ritroveremo e terremo spesso in contatto.

Vi auguro

una buona strada *"Vola solo chi osa farlo"*

una forte comunità *"Andiamo", non "vai", se vuoi che un lavoro sia fatto..."*

e un ottimo servizio *"Sii il cambiamento che vuoi vedere avvenire nel mondo"*

Francesco Bertazzo (3478188394) ;-)

Alce Cortese Insicuro